

NOTIZIARIO ASSOCIAZIONE

"Tutela dell'ambiente: un dovere comune universale"

(Benedetto XVI)



Numero 21 - Maggio 2013

Educare alla pace conservando il creato

Aprile e maggio disastrosi

Educare alla pace conservando il Creato

Come altre volte in questi tempi abbiamo molte uova, infatti è il tempo che le galine fanno molte uova ma non ci sono acquirenti che ne hanno di bisogno. Potremmo offrirli a meno prezzo o regalarli a qualche associazione.

Nella nostra associazione non è così che si valutano le cose; anzi vogliamo dire agli acquirenti se acquistano le nostre uova (o altre cose) perché sono buone o perché costano meno, noi non glielie diamo, da noi è necessaria la collaborazione; si acquista per aiutare. Al vertice della nostra associazione c'è il **dovere comune** di custodire il creato, ma questo non avviene, (come è detto in Gen. 2,5) se la terra non viene "coltivata". Dio pone l'uomo nel "giardino perche lo coltivasse e lo custodisse".

Il coltivare e il custodire sono inseparabili, se non si coltiva non si custodisce. Con questi principi, nella nostra valle, si evidenziano molti temi: il tema degli ultimi, il tema del dovere comune, il tema del bene comune della sussidiarietà e il cambiamento di mentalità.

- Nella media montagna se spariscono gli **ultimi** contadini (come avviene) non solo spariscono le bio diversità ma tutto diventa bosco e divertimento, i

paesi perdono la propria identità, si cammina verso un individualismo esasperato, ognuno cerca il proprio interesse.

- E' un **dovere** per gli ultimi coltivare ma anche per gli acquirenti il **dovere** di acquistare i prodotti del territorio. Se i prodotti non vengono richiesti il contadino non può coltivare e il territorio va in deperimento. Di conseguenza il piccolo scompare, va ad allungare la fila dei senza lavoro e devono rivolgersi alla carità. Acquistando i prodotti locali prendiamo due piccioni con una sola fava, invogliamo il contadino a produrre e ci sentiamo partecipi della custodia del Creato. Ho detto invogliare, perché **se il povero viene valorizzato, non è un fardello ma una risorsa.**
- E' evidente che alla base deve esserci un ideale, custodire il creato è un bene per tutti se amiamo il territorio e sentiamo la responsabilità di fronte a Dio il **Custodire è un dovere comune,**

nasce pertanto il dovere della ricerca del bene comune e sacrificarsi per esso.

- Si mette in evidenza il tema della **sussidiarietà**: il desiderio di raggiungere e il bene comune, ci rende disponibili a sacrificarci: dove non ci arrivi tu cerco di arrivarci io.
- Senza l'aiuto di Dio l'uomo non può raggiungere grandi ideali, pertanto come ha detto Benedetto XVI "fate le stesse cose con animo diverso". Dobbiamo imparare a produrre e acquistare le uova (o altre cose) non con l'animo di prendere ma del dare, come insegna Gesù, è venuto per dare e dice di fare anche noi così. Amatevi gli uni gli altri come vi ho amato io"

"Educare e conservare l'ambiente in maniera cristiana, significa educare alla pace, questo è un grande compito e impegno che il nostro paese può fare" Ben. XVI
 Ci si educa con le piccole cose! C'è una bella differenza il cercare le uova solo per me perche ho bisogno, o acquistarle dal mio amico che le produce per me e assieme sentirsi custodi del Creato e educatori di pace.

Aprile e Maggio disastrosi

L'acqua, l'alluvione, il freddo, ci hanno condizionato moltissimo. Le cipolle per la troppa acqua morivano, i piselli li abbiamo piantati tre volte, le patate stentavano a crescere, l'alluvione le ha scoperchiate e parecchie le ha trascinate via, poi sono arrivati i cinghiali e hanno fatto un ulteriore bottino.

Che fare? Arrendersi? **Il custodire il Creato esige sacrificio!** Quando l'alluvione ha spostato il letame e la terra dal tunnel dei pomodori e ha soffocato i piselli, alcune piantine semischiacciate dal fango sembrava che la natura

chiedesse aiuto. Mi sono ricordato in quel momento del cap. 8 della lettera ai Romani dove San Paolo dice che "la creazione è sottoposta alla caducità Tutta insieme geme e soffre le doglie del parto" e aspetta con noi la speranza di essere salvata. Pertanto non possiamo tirarci indietro, però abbiamo bisogno della solidarietà di tutti, anzi, nella solidarietà è bello sentirci coinvolti nel cammino di rinnovamento e di speranza. Anche la natura ha bisogno della nostra solidarietà. La solidarietà, dice papa Francesco: "**è il tesoro dei poveri**".

Don Emilio